

RIGHT LIGHT: lighting design per città più sicure

Progetto di:
Stefania Toro
lighting designer
con:
Giorgia Brusemini
Designer e Ambasciatrice Italiana Women in Lighting
Elettra Bordonaro
architetto e lighting designer

per:
Soroptimist International d'Italia

Index

PREMESSA 01

INTRODUZIONE 02

OBIETTIVI 03

DESCRIZIONE DEL PROGETTO 04

METOLOGIA E INNOVAZIONE 05

SOGGETTI COINVOLTI 06

RISULTATI ATTESI 07

CONCLUSIONI 08

GRUPPO DI PROGETTAZIONE 09

“RIGHT LIGHT”
lighting design per città più sicure

Ideazione e curatela:
Stefania Toro, lighting designer

Società
Condiviso, soc. coop. cons.

01

Premessa



La **percezione di sicurezza nello spazio pubblico durante le ore notturne influenza** profondamente **la partecipazione sociale**, soprattutto per donne, ragazze e persone vulnerabili.

Come sottolineato in "Libere, non coraggiose" (2024), l**a paura porta le donne a modificare i propri percorsi urbani**, costruendo una "geografia della paura" che limita la libertà di movimento.

L'associazione Soroptimist International d'Italia ha stilato il **Manifesto "La città che vorrei"** (2022) e sottolinea proprio che "la città deve garantire accesso universale a spazi sicuri per tutti, in particolare alle donne e ai cittadini più fragili, anche sfruttando le soluzioni offerte dall'innovazione tecnologica, in collaborazione aperta con tutti gli attori del territorio. Le soluzioni che propone una città inclusiva prevedono il coinvolgimento e la valorizzazione delle potenzialità delle persone, con nuove formule di cooperazione pubblico-privato.

Vivere in una città che funziona per tutti cambia la vita per chiunque.

Il rapporto The State of Girls' Rights in the UK 2024 rivela che solo il 5% delle ragazze si sente completamente al sicuro in spazi pubblici notturni, mentre il 93% prova insicurezza. Il 74% sceglie percorsi più lunghi ma percepiti come sicuri, e il 62% preferisce trasporti privati per evitare quelli pubblici.

Questi dati riflettono una **problematica globale: la paura della violenza e dell'intimidazione limita la libertà urbana dopo il tramonto.**

Pensare che basti più luce per garantire sicurezza è un'illusione diffusa.

Serve un cambio di paradigma: **la progettazione della luce nello spazio pubblico deve adottare un approccio** olistico e **multidisciplinare, integrando aspetti sociologici e coinvolgendo le categorie vulnerabili.**

Lighting designer e amministrazioni locali devono collaborare per sviluppare soluzioni efficaci, superando le sole analisi quantitative.

Senza questo tipo di cooperazione, ogni intervento rischia di essere inefficace.

02

Introduzione



L'illuminazione urbana gioca un ruolo cruciale nella percezione di sicurezza negli spazi pubblici.

Troppo **spesso, la scarsa qualità dell'illuminazione contribuisce al degrado di alcuni luoghi**, generando sensazioni di insicurezza e limitando la fruizione degli spazi urbani da parte dei cittadini.

La progettazione degli spazi pubblici spesso trascura le esigenze di benessere, sicurezza e orientamento delle persone più vulnerabili: donne, bambini, anziani, persone con disabilità.

Questo progetto è ispirato all'esperienza di "Lighting for Genoa" che ha visto la realizzazione di **9 installazioni permanenti di lighting design in 9 piazze del centro storico di Genova,** ritenute critiche in termini di sicurezza e vivibilità.

I **progetti** sono stati **ideati da 13 lighting designer donne appartenenti alla rete internazionale Women in Lighting** progetto per la valorizzazione delle donne che lavorano nel settore dell'illuminazione. Obiettivo del progetto è stato quello di attivare un processo virtuoso con le comunità locali usando lo strumento del lighting design per iniziare un'azione di cura utile alla rigenerazione di questi luoghi.

Il progetto "Right Light" vuole partire dall'esperienza virtuosa di "Lighting for Genoa" che si è guadagnato il **primo premio internazionale "LUCI Cities & Lighting Awards"**, in quanto primo progetto italiano virtuoso di **lighting design permanente** che si è contraddistinto per innovazione e che ha avuto effetti positivi sullo sviluppo economico, sociale e culturale della città di Genova.

03

Obiettivi

Gli obiettivi del progetto “Right Light” :

Valorizzare gli spazi urbani attraverso interventi mirati di lighting design, ma anche di arredo urbano e attraverso azioni puntuali di rigenerazione dell’esistente.

Contrastare la percezione di insicurezza notturna nelle aree urbane

Promuovere il coinvolgimento delle donne nell’ambito della progettazione urbana.

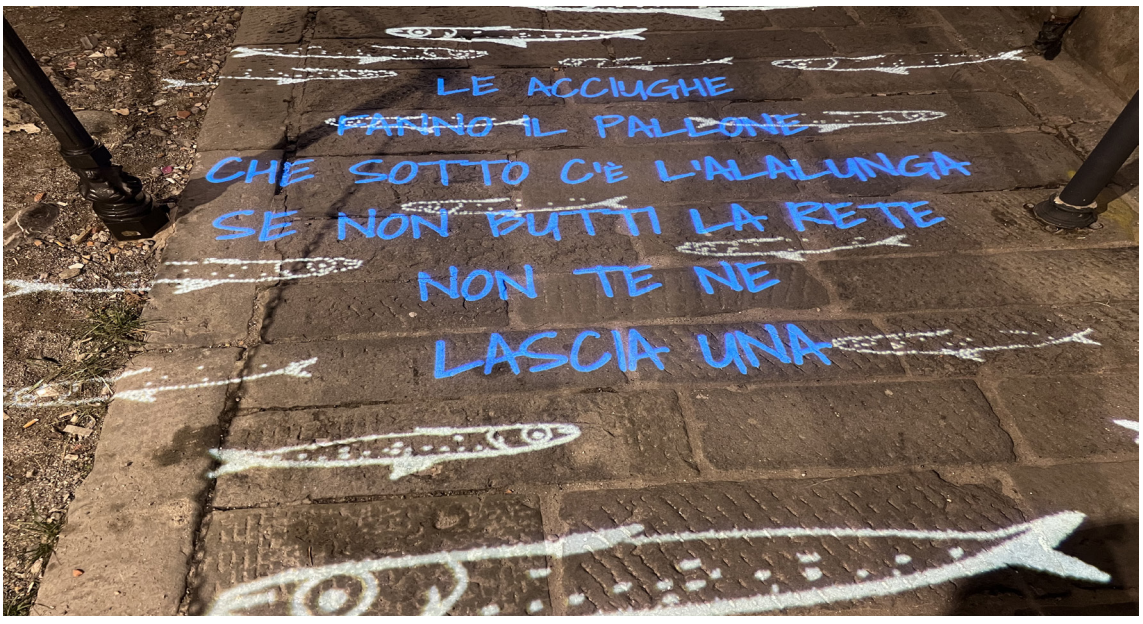
Sensibilizzare le amministrazioni locali e i cittadini sul ruolo strategico della luce e per migliorare la qualità della vita per tutti e per tutte.



04

Descrizione del progetto







Il progetto prevede la **selezione di una serie di spazi pubblici urbani caratterizzati da un basso livello di attrattività e percezione di sicurezza**.
Tali spazi verranno **studiati e analizzati** da un team multidisciplinare composto da lighting designer, designer, urbanisti e sociologi. Attraverso un approccio di co-progettazione con le comunità locali e il coinvolgimento di progettiste Lighting Designer specializzate in Urban social lighting e di Lighting Design con una prospettiva di genere, appartenenti alla rete Women in Lighting, verranno realizzati **interventi pilota**.

Le **fasi operative** includono:

1. **Mappatura** e selezione delle aree critiche in collaborazione con i Comuni aderenti.
2. **Analisi delle criticità** e delle esigenze della comunità attraverso incontri pubblici e raccolta di dati sulla percezione della sicurezza.
3. **Progettazione partecipata** delle soluzioni di lighting design, con attenzione alla sostenibilità energetica e all'uso di tecnologie smart.
4. **Implementazione** degli interventi pilota, con l'installazione di sistemi di illuminazione innovativi.
5. **Monitoraggio** e valutazione dell'impatto attraverso feedback della cittadinanza e analisi comparative.

05

Metologia e innovazione







Il progetto "Right Light" si fonda su un **approccio innovativo** che combina:

Lighting design partecipato/guidato: coinvolgimento attivo della comunità, delle amministrazioni locali e dell'associazione "Soroptimist International d'Italia"

Tecnologie avanzate: utilizzo di sistemi di illuminazione a LED, sensori di movimento e smart lighting.

Prospettiva di genere: attenzione alle esigenze delle donne nella progettazione degli spazi urbani.

Sostenibilità ambientale: soluzioni a basso impatto energetico e valorizzazione del patrimonio urbano esistente.





06

Soggetti coinvolti

Women in Lighting (nello specifico con il coinvolgimento della Ambasciatrice del comparto Italiano) e professioniste lighting designer.

Associazione Soroptimist International d'Italia.

Comuni aderenti e amministrazioni locali.

Università e centri di ricerca su urbanistica e sicurezza.

Associazioni di cittadinanza attiva e comitati di quartiere.

Aziende specializzate in illuminazione urbana e tecnologie smart.



07

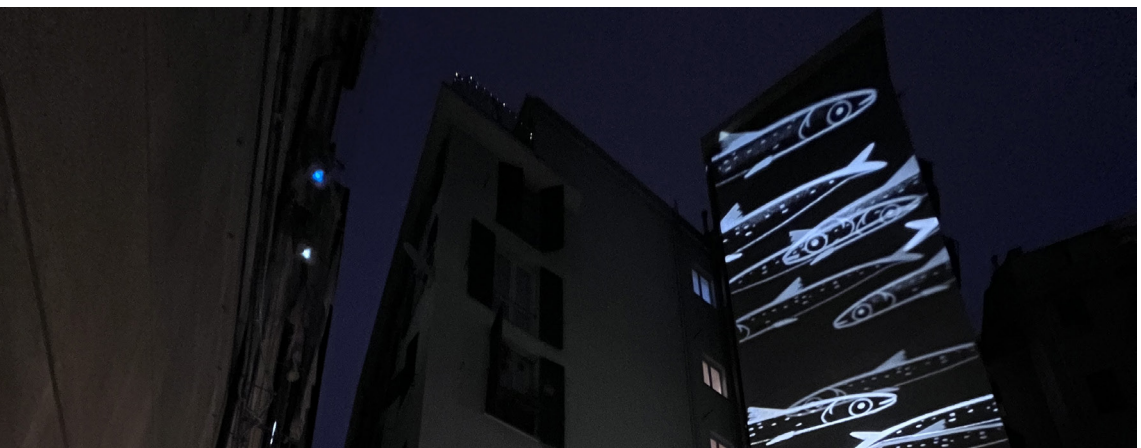
Risultati attesi

Miglioramento della qualità e **sicurezza percepita** negli spazi pubblici.

Aumento della **fruibilità** degli spazi urbani nelle ore serali.

Maggiore **coinvolgimento delle donne** nella progettazione urbana.

Modello replicabile di lighting design per la rigenerazione urbana.









08

Conclusioni

Il progetto **“Right Light”** rappresenta un'opportunità concreta per sperimentare soluzioni di lighting design innovative e inclusive.
Attraverso la collaborazione tra lighting designer, amministrazioni locali e cittadini, il progetto **vuole dimostrare come la luce può essere uno degli elementi chiave per valorizzare gli spazi pubblici**, contribuendo a rendendoli più sicuri e accoglienti per tutti.

Le amministrazioni locali, in qualità di **promototrici della qualità urbana**, possono giocare un **ruolo chiave** nel supportare e diffondere questa iniziativa a livello nazionale.



09

Gruppo di progettazione



Stefania Toro, lighting designer

Architetto specializzato in lighting, lavora in Francia a Parigi presso lo studio "Light Cibles" di Louis Clair.
In Italia, collabora con Archiluce Lighting Design.
Fa parte di San Lorenzo 21, studio di architettura, selezionato nel 2015 per la prima TEDX conference a Genova.
Nel 2014 è tra i fondatori di Condiviso, società che si occupa di comunicazione, di cui oggi è anche Presidente.
Dal 2016 fa parte del consiglio direttivo di ADI delegazione Liguria, di cui è attualmente vice presidente.
E' stata docente di lighting design all'interno del corso «Projection Mapping Designer" finanziato dal Fondo Sociale Europeo - Regione Liguria
Dal 2019 fa parte di WIL, Women in lighting, gruppo di progettiste nel campo della luce.
È specializzata nell' elaborazione, attraverso l'utilizzo della luce, di strategie culturali adatte ad esprimere ed affermare l'identità e la visibilità di enti, istituzioni, associazioni ed imprese e di progetti di valore per il territorio.



Giorgia Brusemini, Designer e Ambasciatrice Italiana Women in Lighting

E' designer di prodotto e dopo la collaborazione con l'arch. Franco Raggi è stata consulente ricerca e sviluppo per Barovier & Toso.
Nel 2017 ha fondato il blog www.ognicasailluminata.com con l'intento di diffondere la cultura della luce. Il suo studio a Milano si occupa di design, progettazione illuminotecnica per il residenziale e di comunicazione strategica per i brand di illuminazione.
Dal 2019 ricopre orgogliosamente il ruolo di Ambasciatrice italiana del progetto internazionale www.womeninlighting.com.
E' impegnata in attività di ricerca indipendente e sperimentazione di una progettazione che lega illuminazione e urbanistica di genere.
E' coinvolta in tavoli di lavoro multidisciplinari sul futuro delle città. Supporta le attività promosse dalla Commissione Pari Opportunità Città Metropolitana del Comune di Milano e dialoga con l'Ufficio di Sviluppo Innovativo dello Spazio Pubblico, oltre che affiancare, nelle perlustrazioni notturne, associazioni che contrastano la violenza sulle donne. Scrive per riviste di settore del design e dell'illuminazione.
E' coinvolta da enti privati, pubblici ed università in qualità di relatrice a convegni in Italia e all'estero.



Elettra Bordonaro, architetto e lighting designer

Elettra Bordonaro è fondatrice e direttrice di Light Follows Behaviour, studio di lighting design che si propone di progettare con le persone e per le persone.
Architetto di formazione, e' Dottore di Ricerca (PhD) dal 2006, concentrando la propria attività sulla luce.
Da oltre vent'anni anni lavora come lighting designer e consulente in progetti di masterplan, illuminazione esterna e dello spazio pubblico, sia nel Regno Unito che a livello internazionale.
Ha tenuto corsi presso varie università, ed è stata Visiting Professor presso la Rhode Island School of Design (RISD) a Providence, USA, dove ha guidato un progetto di co-design e auto-costruzione per la realizzazione di un nuovo centro comunitario in uno dei quartieri più svantaggiati della città.
E' Senior Visiting Fellow presso il Dipartimento di Sociologia della London School of Economics, all'interno del gruppo di ricerca Configuring Light.
Elettra unisce una profonda esperienza nella ricerca sociale con una solida competenza progettuale nell'ambito del lighting design. Questo approccio le consente di realizzare progetti che rispondono alle esigenze specifiche delle comunità locali, in particolare in contesto urbano.

CONTATTI:
Stefania Toro
Condiviso, soc. coop. cons.

stefania.toro@condiviso.coop
+39 335 876 8423

Copyright © All rights reserved
I contenuti presenti su questo documento sono di proprietà di Stefania Toro.
Non possono essere copiati, riprodotti, pubblicati o redistribuiti perché appartenenti all'autore stesso, se non dopo autorizzazione affermativa scritta alla richiesta di utilizzo. E' vietata la copia e la riproduzione dei contenuti in qualsiasi modo o forma.
Legge 248/00 e modifica legge 633/41.